

È una sospensiva *sui generis*. (*Si vide*)

Ora l'onorevole Toscanelli chiede che si proceda per divisione; quindi io porrò a partito la proposta dell'onorevole Del Giudice, che è la più larga, per divisione; e cioè per prima, porrò a partito la proposta che si sospenda ogni deliberazione sulla elezione del 1° collegio di Bologna; nel caso che la sospensione riguardo a questa elezione fosse respinta, verrà la proposta dell'onorevole Martini Ferdinando; poi finalmente dovrò mettere a partito la proposta della Giunta. Fatto questo passeremo poi all'elezione del collegio di Pesaro, e porrò allora a partito la proposta degli onorevoli Lazzaro e Fazio Enrico, accettata dalla Giunta...

Una voce dal banco della Commissione. Dalla maggioranza.

Presidente. ... dalla maggioranza della Giunta. Dunque siamo intesi.

Pongo a partito la sospensiva della deliberazione sull'elezione del 1° collegio di Bologna nella persona del professore Enrico Panzacchi.

Chi approva la sospensiva è pregato di sorgere.

(Dopo prova e controprova la sospensiva non è ammessa.)

Presidente. Pongo ora a partito la proposta dell'onorevole Martini.

Martini Ferdinando. La ritiro.

Presidente. Essendo ritirata la proposta fatta dall'onorevole Martini Ferdinando, pongo a partito la proposta della Giunta che è per l'annullamento dell'elezione del 1° collegio di Bologna, avvenuta nella persona del professore Enrico Panzacchi.

Chi approva questa proposta è pregato di sorgere.

(La Camera approva.)

Presidente. In conseguenza di che dichiaro vacante un seggio nel 1° collegio di Bologna.

Passeremo ora alla seconda parte della proposta della Giunta, alla quale è contrapposta dall'onorevole Lazzaro, e da altri, la sospensiva.

Coloro che credono che la Camera debba sospendere la deliberazione sull'elezione del collegio di Pesaro sono pregati di sorgere.

(La Camera approva la sospensiva.)

Presidente. Viene poi la seconda proposta della Giunta delle elezioni, che è la seguente:

“ Annullarsi per incompatibilità le due elezioni del collegio di Treviso (Conegliano) nella persona

del professore Luzzatti, e di Vicenza nella persona del professore Attilio Brunialti. ”

Ha facoltà di parlare contro la proposta della Giunta l'onorevole Zeppa. (*Rumori*)

Prego di far silenzio.

Vediamo, almeno, se in una seduta si potessero esaurire queste questioni; poichè ci sono ancora cinque o sei oratori iscritti su queste due elezioni che rimangono.

Zeppa. Rinuncio a parlare.

Presidente. Allora ha facoltà di parlare l'onorevole Lucca.

Lucca. Io non mi sarei certamente permesso di chiedere la parola per discutere le conclusioni della Giunta, se l'onorevole relatore non ci avesse fatti avvertiti che queste conclusioni furono il risultato di una seria e lunga discussione che evidentemente rivela il contrasto che queste conclusioni hanno sollevato. Quindi, l'esitanza della Giunta, prima di formulare le sue conclusioni, credo potrà giustificare la mia.

Leggendo la relazione dell'onorevole Righi, mi ha fatto singolarmente impressione una parola, che io non credo sia stata scritta a caso, non sia a caso sfuggita, ma che piuttosto l'egregio relatore l'abbia studiamente scritta quasi per fornire l'addentellato a chi contro queste conclusioni voleva parlare.

L'onorevole relatore, premesso che negli eletti di Vicenza e di Treviso si riconobbero tutti i caratteri della loro piena eleggibilità, concluse osservando che l'ostacolo che si frappone alla loro convalidazione è di un ordine quasi *materiale*.

Ora, di fronte ad un ostacolo di questo genere, io non credo sia irriverenza verso la legge e tanto meno verso la Giunta il fare il possibile perchè simile ostacolo sia tolto e perciò parlo, mentre invece rispettosamente mi sarei arrestato ed avrei taciuto davanti ad un ostacolo legale.

Dice la legge sulle incompatibilità parlamentari, all'articolo 6°, che il numero dei deputati funzionari ed impiegati non può mai superare il numero di 40; e ciò premesso, successivamente aggiunge che quando sia completo il numero totale predetto, le nuove elezioni di questi funzionari ed impiegati saranno nulle.

Ora mi permetto di osservare che l'interpretazione della legge sulle incompatibilità parlamentari, dovrebbe almeno in questo caso, essere interpretata largamente, imperocchè la legge, quello che espressamente volle, esplicitamente disse.